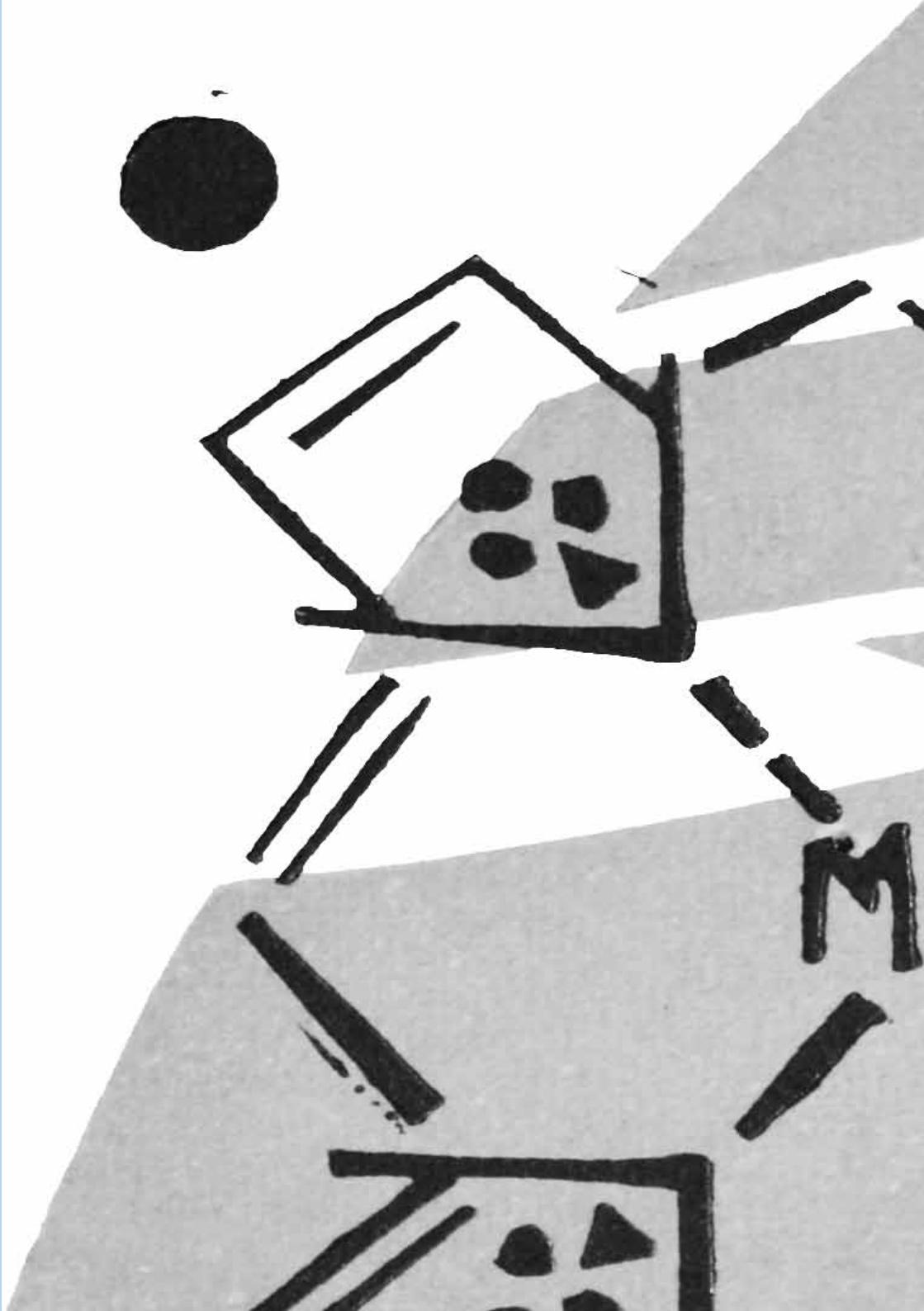


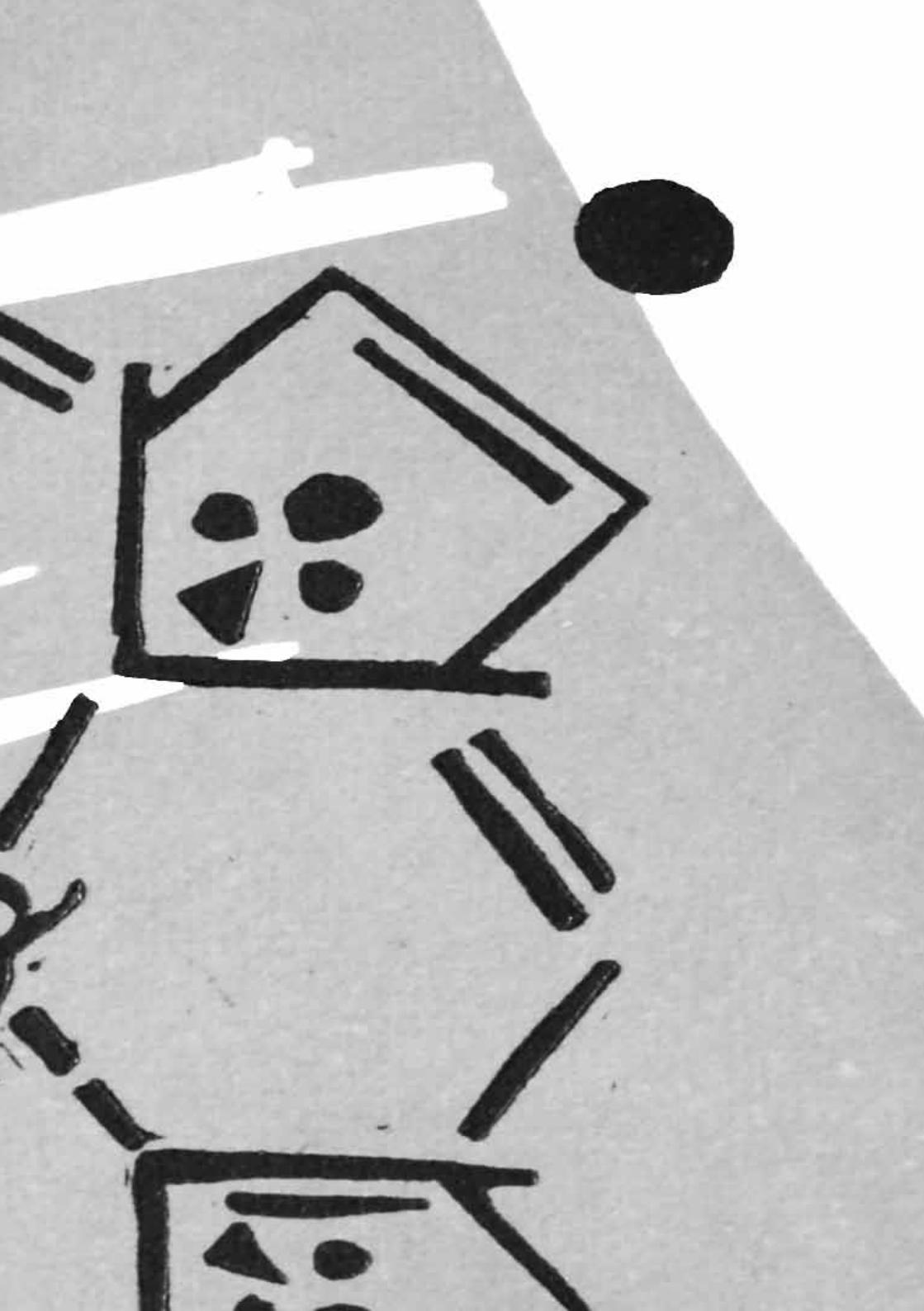
OGGETTI ANOMALI. I LIBRI D'ARTISTA DELLA COLLEZIONE CARMINATI

A cura di
Marco Carminati e Luca Saltini



Biblioteca cantonale di Lugano





OGGETTI ANOMALI. I LIBRI D'ARTISTA DELLA COLLEZIONE CARMINATI

A cura di
Marco Carminati e Luca Saltini



Biblioteca cantonale di Lugano

TicinoLettura**Testi 3**

Volume pubblicato in occasione della mostra

Oggetti anomali.

I libri d'artista della collezione Carminati

A cura di Marco Carminati e Luca Saltini

Divisione della cultura e degli studi universitari

Biblioteca cantonale di Lugano,

25 settembre – 3 novembre 2018

Volume pubblicato nell'ambito del progetto
TicinoLettura con il contributo dell'Aiuto federale
per la lingua e la cultura italiana

© Biblioteca cantonale di Lugano, 2018

ISBN 9788894322507



Biblioteca cantonale
di Lugano

Indice

La collezione Carminati delle Biblioteche cantonali di Lugano e Bellinzona Stefano Vassere	9
Il libro come opera d'arte. La collezione di Marco Carminati di Paolo Albani	11
Incontro con Marco Carminati Luca Saltini	17
Catalogo della mostra	23

La collezione Carminati delle Biblioteche cantonali di Lugano e Bellinzona

di Stefano Vassere

La mostra “Oggetti anomali. I libri d’artista della collezione Carminati” rappresenta la prima concreta tappa nella valorizzazione di un fondo di libri d’artista che le Biblioteche cantonali di Lugano e Bellinzona hanno recentemente acquistato dal collezionista milanese Marco Carminati. L’iniziativa si colloca nel solco di una piccola tradizione di promozione di questo settore, che ha avuto inizio nell’autunno del 2014 in occasione di una mostra che ha proposto a Bellinzona cinquanta esemplari di questa stessa collezione a rappresentare, anno per anno, l’evoluzione dei libri d’artista e lo sviluppo continuo delle modalità grafiche e artistiche a partire dagli anni Sessanta fino ai tempi più recenti. La collezione, che conta ora circa duemila volumi, presenta tra l’altro molti esemplari di pregio, unici o a tiratura limitata, pubblicati in Italia o altrove ed elaborati secondo le tecniche della grafica tradizionale in tutte le sue declinazioni o attraverso soluzioni più coraggiose, fino a toccare i confini della forma libro, quando il supporto testuale sta per cedere la sua essenza tradizionale per diventare altro. La serie propone brossure, cartonati, acqueforti, legature

di metallo, in tela, a legacci e in cordame, anelli metallici, tavolette imbullonate, creazioni in *plexiglass* e tubi di gomma, scelte più ardite; molte tra queste soluzioni riguardano contenitori e sovraccoperite, in alcune di loro si faticherà appunto a cogliere ancora il carattere del libro in senso stretto. Tra gli artisti e gli autori, i nomi di Michelangelo Pistoletto, Emilio Tadini, Ugo Nespolo, Bruno Corà, Mimmo Paladino, Michel Butor, Fausta Squatriti, Paolo Albani, Alberto Casiraghi. In mostra si trovano anche opere di Ugo Carrega, Emilio Villa, Vincenzo Agnetti, Emilio Isgrò, Aldo Spinelli, Eugenio Miccini, Aldo Merce, Gian Ruggero Manzoni, Roberto Gianinetti.

Un patrimonio raccolto con pazienza e passione e offerto con il valore aggiunto dato dall’insieme e da decenni di scelte e approfondimenti da parte del collezionista, che gli conferiscono pregi e valori indubbi. Le due biblioteche, contenitori ideali e privilegiati del supporto librario, oltre che luoghi di valorizzazione del dibattito sulla lettura e le sue forme, accolgono questo patrimonio nell’ambito di collezioni che già presentano numerosi esemplari d’artista, frutto di iniziative

nella Svizzera italiana in ambiti coincidenti o affini: dalle edizioni dell'*atelier* di Josef Weiss di Mendrisio, ai prodotti delle Edizioni Sottoscala di Bellinzona, ad ANAedizioni, agli esemplari storici dei maggiori editori ticinesi, a quelli della chiara fonte di Mauro Valsangiacomo, alle pubblicazioni dell'Associazione degli amici dell'*atelier calcografico* di Novazzano, a quelle riferibili alle attività e alle promozioni di Loredana Müller Donadini, ai quaderni di "Hic et nunc" di Samuele Gabai, a parecchie altre iniziative. Non da ultimo, la collezione Carminati presenta un cospicuo settore legato alla teoria del libro d'artista, dai cataloghi complessivi ai manuali, al profilo storico del genere; il tutto a complemento di un'altra importante acquisizione della Biblioteca cantonale di Lugano, quella degli strumenti di lavoro del libraio antiquario Francesco Radaeli, giunta in Istituto lo scorso anno. Il fondo Carminati sarà conservato nelle due sedi promotrici: Lugano prenderà a carico l'inventariazione e la valorizzazione della parte meno recente, Bellinzona quella relativa agli anni più vicini. Il progetto complessivo comprende la formazione di personale per la catalogazione e la conservazione, oltre che, ne abbiamo già ora una tappa esemplificativa e tangibile, la promozione attraverso mostre e incontri. Inoltre, il settore dei libri d'artista sarà d'ora in avanti e nei limiti posti dalle risorse a disposizione oggetto di aggiornamento continuo, nell'ambito inter-

nazionale e in quello locale, a configurare un centro di eccellenza e un osservatorio-laboratorio privilegiato.

Nell'invitare tutti a visitare la mostra "Oggetti anomali. I libri d'artista della collezione Carminati", tengo a ringraziare Marco Carminati e il responsabile delle attività culturali e del fondo antico della Biblioteca cantonale di Lugano Luca Saltini, per la competenza e l'impegno con i quali hanno curato l'acquisizione e il trasferimento del fondo. Al loro immediato entusiasmo si deve questo primo passo di un progetto scientifico complessivo cui non ci resta che augurare tutto il successo che merita.

Il libro come opera d'arte. La collezione di Marco Carminati

di Paolo Albani

Partiamo da una domanda preliminare, una domanda semplice e diretta: chi è il collezionista?

Forse una delle risposte più intriganti e meno scontate («è uno che fa o ha una collezione») ci viene da August Strindberg. Nel racconto *L'isola dei beati* (1884), Strindberg scrive che gli sfaccendati, per i quali è difficile non fare proprio niente, s'inventano spesso dei lavorietti, più o meno insensati, tipo collezionare pigne di abete, pino e ginepro, o bottoni:

«Quello che collezionava bottoni aveva messo insieme una raccolta mostruosa. [...] Si dispose quindi a ordinare i bottoni. C'erano molti diversi modi per suddividerli: li si poteva classificare come bottoni da mutande, bottoni da pantaloni, bottoni da giacche ecc. Il nostro uomo però escogitò un sistema più artificiale, e di conseguenza più difficile. Aveva però bisogno di aiuto. Come prima cosa scrisse una dissertazione sulla Necessità dello Studio dei Bottoni da un Punto di Vista Scientifico. Poi si rivolse alla Tesoreria dello Stato con la richiesta di una cattedra di Bottonologia e di due posti di assistente. La richiesta venne accolta, più per procurare qualcosa da fare a dei disoccupati che non per la materia in sé, la cui importanza non si era ancora in grado di giudicare»¹.

Dunque nell'accezione strindberghiana, decisamente denigratoria, il collezionista è un «bottonologo», cioè una persona che si dedica a raccogliere cose inutili, di nessuna importanza.

Marco Carminati è un collezionista di libri, più esattamente di libri confezionati da artisti, secondo particolari modalità creative; si tratta di opere d'arte in forma di libri, di libri corredati da illustrazioni o di libri che sono vere e proprie mini-sculture, espresse con i materiali più diversi².

In quanto collezionista di libri, non sarebbe improprio far rientrare Carminati nella definizione strindberghiana di «bottonologo». La definizione gli sta a pennello, anche perché gli oggetti che colleziona sono palesemente inutili, lo testimonia il fatto che sono oggetti catalogati – l'abbiamo detto – come «opere d'arte», e da che mondo è mondo l'arte è un fenomeno inutile (il che non significa che sia privo di un valore mercantile, e questo è un apparente paradosso della società capitalistica).

Ma qui ci fermiamo ponendo fine alla nostra provocazione e ci congediamo dalla «bottonologia»³ di Strindberg, pretesto bi-

richino per parlare scherzosamente della figura del collezionista⁴. La discussione sull'«utilità dell'arte» – al pari di quella, ormai in disuso, sulla (presunta) «morte dell'arte» – ha fatto il suo tempo e non appassiona più nessuno. Sull'argomento mi limito a ricordare, da un lato, quello che ha detto lo scrittore giapponese Kakuza Okakura in *Lo Zen e la cerimonia del tè* (1906): «Quando intuì l'uso che si poteva fare dell'inutile l'uomo fece il suo ingresso nel regno dell'arte»⁵, dall'altro la riflessione di Anna Longoni sulla «poetica» di Giorgio Manganelli, scrittore che ha trasformato l'assenza di senso, da cui discende la conseguente inutilità della letteratura, in una strategia per garantirsi la più ampia libertà espressiva, riflessione che può applicarsi senza forzature all'idea dell'inutilità dell'arte:

«solo non servendo a nulla, [...] la letteratura [e anche l'arte, ndr] può sottrarsi al controllo della ragione, del buon senso, delle convenzioni, della presunzione di vero e di falso, di bene e male. Conquistata la propria libertà rispetto a qualunque altra forma di sapere, la letteratura trova le sue verità (molteplici e contraddittorie), e poiché non dà risposte (quelle devono essere chieste alla filosofia, alla psicanalisi, alla scienza) potrà continuare a essere interrogata»⁶.

Nel corso di molti anni Carminati ha raccolto con grande passione (nell'immaginario collettivo la passione del collezionista è spesso scambiata per un segno di follia, di “svitatezza”) libri fat-

ti da artisti, fra i più interessanti, attingendo alle esperienze dei movimenti artistici che hanno caratterizzato il panorama internazionale dell'arte dagli anni Sessanta in poi, come ad esempio la Poesia Visiva e Concreta, l'Arte povera, Fluxus, tanto per citarne alcuni, in cui si ritrovano nomi significativi come quelli di Vincenzo Agnetti, Mirella Bentivoglio, Giuseppe Chiari, Pietro Consagra, Pierre Garnier, Dick Higgins, Allan Krapov, Daniele Lombardi, Mario Merz, Giulia Niccolai, Mimmo Paladino, Luca Patella, Michelangelo Pistoletto, Daniel Spoerri, Franco Vaccari, Emilio Villa. Una prima esposizione della collezione di libri d'artista di Carminati si ha nella cornice del meraviglioso Palazzo Trinci di Foligno dal 16 aprile all'8 maggio 2011. Il catalogo della mostra, intitolato *Cento + 1 libri d'artista. Una collezione in mostra*, contiene un mio contributo introduttivo dedicato, parafrasando un'opera di Duchamp, al «libro come oggetto anomalo, anche»⁷, e una nota di Dino Silvestroni in cui si sottolinea da un lato come «+ 1» sia il simbolo delle opportunità e dall'altro come la collezione di Carminati offra «l'opportunità di visionare libri troppo presto o troppo spesso dimenticati»⁸.

L'8 marzo del 2012, data non casuale, una parte della collezione di Carminati, quella che si riferisce in modo specifico alle donne artiste che hanno fatto libri d'artista (sono 64 artiste italiane

e straniere), viene esposta nella Sala Manica Lunga della Biblioteca Classense di Ravenna. La mostra s'intitola *Libriste*, termine tratto da quello inventato da Mirella Bentivoglio: «librismo»⁹. Nel catalogo, curato da Marco Carminati, Dino Silvestroni e Marta Zocchi, compaiono una presentazione di Claudia Giuliani, al tempo direttrice della Biblioteca Classense, un'introduzione, *I libri delle librisme dalla collezione di Carminati*, della storica dell'arte Ada De Pirro e due brevi interventi dello stesso Carminati, *Grazie... e qualcosa di me*, e di Silvestroni, *A margine*¹⁰.

Fra le artiste presenti in mostra, appartenenti alla scuderia Carminati, figurano i nomi di alcune fra le più interessanti sperimentatrici nel campo del libro d'artista: Mirella Bentivoglio, Tommaso Binga, Irma Blank, Giosetta Fioroni, Ketty La Rocca, Giulia Niccolai, Giovanna Sandri, Susanna Sinclair, Rosemarie Trockel, Patrizia Vicinelli.

Nel suo intervento, la Giuliani ricorda come la Classense abbia fatto nel 2010 una mostra libraria intitolata *Futurismi a Ravenna*, valorizzando la conoscenza del libro futurista come importante momento di lavoro creativo su forme nuove del libro, aspetto che si collega in modo straordinario ai libri delle donne, a quelli delle «libriste» in modo specifico, ma anche a altre figure di donne come Teresa Gamba Guiccioli «raccoglitrice di memorie amorose su carta, col suo

vero e proprio libro-oggetto *La Corinna o l'Italia* di Madame de Staël [romanzo pubblicato nel 1807, ndr], su cui l'amato Byron vergò una delle prime lettere, rilegato in velluto rosa e conservato in un improbabile e struggente scrigno di pesante metallo».

Quanto alla De Pirro, il suo testo mette in luce, fra le altre cose, come gli aspetti femminili, che pur si riscontrano in alcuni dei libri delle «libriste», non sembrano prevalere su un carattere generale che questo tipo di editoria, senza distinzioni, porta con sé. «L'esperienza della creatività – scrive la De Pirro – sembra con il libro d'artista superare le barriere tra creazione al maschile e creatività al femminile che almeno dal rinascimento sembra aver distinto la storia dell'arte». Questa è forse, precisa la De Pirro, una di quelle rare forme d'arte che si può definire androgina, rifacendosi alla definizione di Virginia Woolf secondo cui «nell'uomo la parte femminile del cervello deve comunque avere un suo effetto; e anche la donna deve cercare di andare d'accordo con l'uomo che c'è in lei».

Per quanto lo riguarda la passione per il libro d'artista, confessa Carminati nel breve scritto che compare nel catalogo della mostra *Libriste*, inizia alla fine degli anni Novanta, casualmente, per merito di un libraio che si occupava di questo genere di libri. Da quel momento, Carminati si appassiona al libro

d'artista che offre «quel felice connubio fra parola ed immagine, [...] che “gioca” con la scrittura».

Sull'onda di questo interesse artistico, Carminati apre lo Studio Otium a Milano, allestendo mostre di libri d'artista che vedono il coinvolgimento, fra gli altri, di artisti come Carlo Alberto Sitta, Emanuele Magri, Giovanni Zaffagnini, e organizza laboratori sul libro d'artista in ambienti speciali come il carcere, ad esempio nella Biblioteca della sezione femminile del carcere di San Vittore.

È una passione, quella di Carminati, che oggi sempre più si coniuga felicemente, intercettando spinte che provengono anche dal mercato dell'arte, con una nuova attenzione verso la forma del libro d'artista che vede molte istituzioni, *in primis* le biblioteche, impegnate nella costituzione di fondi per la raccolta di edizioni d'arte e libri d'artista.

Questi spettacolari fondi – si pensi ad esempio alla Collezione Loriano Bertini presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, circa 4300 pezzi, formata nell'arco di trent'anni, costituita da edizioni d'arte, cartelle di incisioni, libri d'artista e libri-oggetto, editi in Italia e all'estero fra il 1890 e il 1999, che documentano in maniera significativa il rapporto fra il libro e i principali movimenti artistici del Novecento – sono delle moderne *Wunderkammer*, camere delle meraviglie e delle curiosità, come quelle affermatesi nella seconda metà

del XVI secolo, solo che, in luogo del coccodrillo la cui forma ricorda quella del drago, di macchine per il moto perpetuo, di orologi e di automi, qui, nelle teche delle *Wunderkammer* che raccolgono i libri d'artista, fanno mostra di sé volumi strani, per forma e materialità (non sempre sono di carta), contraddistinti a volte da scritture illeggibili e illustrazioni d'autore.

Note

1. F. Sjöberg, *L'arte di collezionare mosche*, traduzione e postfazione di Fulvio Ferrari, Iperborea, Milano 2015, pp. 50-51. Oltre che scrittore, entomologo, giornalista culturale, Sjöberg è un collezionista di mosche, insetti di cui è uno dei maggiori esperti. La sua collezione di sifidi è stata esposta alla Biennale d'arte di Venezia del 2009.
2. Su cosa sia un libro d'artista rimando all'esauriente capitolo I, «Qu'est-ce qu'un livre d'artiste?», di A. Mœglin-Delcroix, *Esthétique du livre d'artiste 1960-1980*, Éditions Jean-Michel Place / Bibliothèque nationale de France, Paris 1997, pp. 9-58.
3. Tempo fa, gironzolando per Santarcangelo di Romagna, in provincia di Rimini, alla ricerca della casa natale del poeta Nino Pedretti (a Santarcangelo ci sono nati anche Raffaello Baldini e Tonino Guerra), mi sono imbattuto per caso in un bellissimo Museo del Bottone, fondato da Giorgio Gallavotti, figlio di un merciaio. All'ingresso, in via della Costa n. 11, c'è una scritta: «Museo del Bottone. Quattro secoli di Storia dal 1600 al 2017, raccontati dalla simbologia dei bottoni».
4. Sul collezionismo dei libri d'artista J-D. Carr, *Collezione*, in G. Maffei (a cura di), *Il libro d'artista*, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano 2003, pp. 41-49.
5. La citazione è presa dal bel libro: N. Ordine, *L'utilità dell'inutile. Manifesto*, con un saggio di Abraham Flexner, Bompiani, Milano 2013, p. 19.
6. A. Longoni, *Giorgio Manganelli o l'inutile necessità della letteratura*, Carrocci, Roma 2016, p. 17.
7. Alla forma bizzarra dei libri è dedicato un capitolo del mio *Biblio filia curiosa. Libri immaginari, bizzarri, mai scritti & falsi*, apice libri, Sesto Fiorentino (FI) 2018, pp. 21-43.
8. Con il bravo e fattivo complice Dino Silvestroni, Carmignani svilupperà l'esperienza delle mostre a Palazzo Trinci di Foligno dedicate alle collezioni di libri d'artista, con la formula *Cento + 1 Libri d'Artista*, ospitando nel 2013 l'Archivio milanese Libri d'Artista di Fernanda Fedi e Gino Gini, nel 2014 la collezione di Davide Servadei, nel 2015 la collezione di Adriana Campolucci e nel 2016 la collezione di Fausta Squatriti.
9. Mirella Bentivoglio, *Il librismo*, relazione al Convegno sul Libro d'artista, Montepulciano, Museo Civico, 28 febbraio 2004, «Ombrone», Pistoia giugno 2004.
10. Una seconda edizione della mostra *Libriste*, sempre alla Biblioteca Classense, si apre nel marzo 2013. Questa volta in catalogo, curato da Dino Silvestroni, Mara Sorrentino e Claudia Giuliani, con una presentazione di Giuliani, un'introduzione, *Libriste nel tempo*, di Ada De Pirro e una nota, *Il silenzio dei libri*, di Silvestroni, figurano libri d'artista, creati da donne artiste, in parte posseduti dalla Biblioteca Classense, in parte provenienti dalla collezione privata di Carminati. In occasione dell'inaugurazione, la mostra è anticipata da un convegno dal titolo «Il libro d'artista. Riflessioni sulla catalogazione», a cura di Dino Silvestroni e Claudia Giuliani, che si tiene nella Sala Muratori della Biblioteca Classense. Vi partecipano Anna Lisa Rimmaudo del Centro Pompidou di Parigi, Carla Barbieri della Biblioteca «Luigi Poletti» di Modena, Mara Sorrentino dell'Ufficio catalogazione della Classense, Melania Gazzotti, curatrice di pubblicazioni d'artista, e Gino Gini, curatore di libri d'artista.
11. L. Galli Michero – M. Mazzotta, *Wunderkammer. Arte, Natura, Meraviglia ieri e oggi*, Skira, Cinevra-Milano 2013.

Incontro con Marco Carminati

di Luca Saltini

Operatore culturale, organizzatore di eventi espositivi, collezionista. Nel corso di oltre trent'anni, Marco Carminati ha racimolato una notevole esperienza nel campo del libro d'artista e ha costruito un'importante raccolta di volumi (circa 2000) che ha deciso di cedere alle Biblioteche cantonali di Lugano e Bellinzona. Lo incontriamo nel suo studio milanese, dove i libri della collezione sono già imballati e pronti per essere trasportati nella loro nuova sede svizzera. Marco Carminati appare soddisfatto. Con le mani affondate nelle tasche, contempla gli scatoloni stando appoggiato alla sua scrivania.

Perché hai deciso di cedere la tua collezione alle Biblioteche cantonali di Lugano e Bellinzona?

Il direttore Stefano Vassere, dopo la mia mostra del 2014 alla Biblioteca cantonale di Bellinzona, ha sempre apprezzato questi strani libri, queste opere d'arte minori e mi ha palesato l'idea di iniziare a istituire una collezione di libri d'artista a Lugano e Bellinzona. Il materiale in possesso delle biblioteche era molto esiguo: mi è sembrato necessario provare

a creare con il dottor Vassere un fondo abbastanza copioso con il quale iniziare una collezione a livello internazionale per gli amanti di questo genere di libri. I libri saranno schedati e catalogati e serviranno per artisti e collezionisti quale momento di confronto.

Nessun collezionista si separa a cuor leggero dalla propria collezione, di qualunque genere si tratti. In questo caso però la mia collezione servirà per uno scopo nobile, che sarà utile a molti e non a una sola persona. Ho sempre amato esporre i miei libri o mostrarli agli amici. Ora questi libri li potranno vedere in molti. Il mio lavoro di anni servirà ad altri che potrebbero iniziare lo stesso cammino.

Cos'è un libro d'artista?

Un libro d'artista è una vera opera d'arte. Un'opera d'arte "minore" se vogliamo speculare sul termine opera d'arte ma, un'opera d'arte che si modifica e segna i vari passaggi dell'arte forse ancor più di quadri e sculture.

Cosa ti piace dei libri d'artista?

Sono strani libri che non si possono

leggere come un romanzo e dove la poesia non sembra poesia. Sono capaci di offrire un felice connubio tra parola e immagine, giocano con la scrittura e utilizzano le immagini come qualcosa di “serio”. In questi libri la parola può avere una valenza che va oltre il suo più classico significato, fino al punto di voler significare il suo esatto contrario e le illustrazioni spesso non sono semplici “illustrazioni”, ma interventi diretti dell’artista su quel particolare volume, anche se stampato in serie. È un mondo affascinante, dove l’autore è spesso solo nella costruzione dell’intero volume, legatura compresa.

Perché hai deciso di collezionarli?

In effetti non so come ho iniziato. Quando cominciai a collezionare, di solito possiedi già un piccolo numero di pezzi validi, così da spingerti a proseguire. Nel mio caso, però, non è stato così. Alla fine degli anni Novanta, ho conosciuto un ottimo libraio che mi ha fatto scoprire questi libri strani che, come mi piace ripetere, amano giocare con le parole e prendono molto sul serio le illustrazioni. Per me è stata una vera rivoluzione. Considera che in quegli anni la mia attenzione era particolarmente rivolta a libri antichi. Avevo circa 300 volumi dal 1500 al 1800, tutti con incisioni. Ho ceduto la dispendiosa collezione di libri antichi che è stata acquistata nella sua totalità e ho iniziato una nuova avventura.

Come ti sei mosso per costruire la tua collezione?

Lavoravo nel Settore Cultura del Comune di Milano e questo mi ha permesso di conoscere in occasione di varie mostre alcuni artisti italiani. Del resto, trovare libri d’artista in quegli anni non era difficile. Il libri di molti artisti – escludendo alcuni nomi molto famosi – si reperivano sui banchi di librai, espositori e da altri collezionisti a prezzi relativamente abbordabili. Ho avuto fortuna inoltre a trovare alcuni “fondi” di magazzino. Ricordo che li acquistavo tutti o quasi tutti. Non era una mania. Forse solo una previsione. In effetti, negli anni successivi, ho venduto e scambiato i libri doppi per acquistarne altri. Col senno di poi è stata una mossa vincente per la mia collezione. Ho iniziato inoltre a frequentare le inaugurazioni di mostre di artisti dove ho conosciuto molti nomi importanti e anche io ho cominciato a essere conosciuto come collezionista nell’ambiente. Nel 2009 mi ha chiamato una nota Libreria specializzata nel settore per confezionare un catalogo di vendita. Avrebbe dovuto riportare così come da mia esplicita richiesta 1001 titoli. Purtroppo, dopo un anno e mezzo di lavoro, ne abbiamo inseriti 501 (per la cronaca il +1 rappresenta il simbolo delle opportunità che una collezione offre al collezionista e a chi ha la possibilità di conoscere la collezione stessa). Chi colleziona libri d’artista sa

che la sua collezione non avrà mai fine. Nella mia collezione figurano libri di Agnetti, Lora Totino, Carrega, Ferrari, Belloli, Bentivoglio, e tanti altri nomi famosi e importanti anche se artisti meno conosciuti offrono spesso notevoli opere d'arte.

C'è qualche pezzo della tua collezione che ritieni particolarmente significativo?

Sì. Di una cosa vado veramente fiero. Nella mia collezione fa bella mostra di sé tutto il pubblicato della casa editrice Ixidem. È una casa editrice "casalinga", proseguimento ideale delle edizioni Geiger dei fratelli Spatola. È un editore che è vissuto circa 10 anni. Con il Mart di Rovereto, la biblioteca cantonale di Lugano sarà l'unica istituzione ad averla completa.

Come è il tuo rapporto con gli artisti?

Lo definirei di "mutuo soccorso". Io sono un collezionista che ha all'attivo 4 mostre con libri della mia collezione (pardon della mia ex collezione) e altre esposizioni con libri di collezionisti diversi ma curate o proposte o presentate sempre da me. Questa mia attività organizzativa e espositiva ha portato col tempo gli artisti a considerarmi un tramite per la visibilità delle loro opere. Spesso me ne facevano omaggio o mi riservavano un trattamento amichevole al momento dell'acquisto di un loro lavoro. Sapevano

– e sanno – che a me interessa davvero promuovere questo tipo di arte e cercare di continuo sempre le proposte migliori. Se espongo dei volumi in una mostra, è solo perché li ritengo validi e degni di essere mostrati. Del resto, gli artisti che conosco sono sempre stati molto generosi con me, indipendentemente dalla mia attività espositiva.

Un'attività comunque significativa. Vale la pena ricordare le manifestazioni che hai seguito direttamente o quelle alle quali hai dato un contributo.

Certo.

2010: stesura del catalogo di vendita *500 + 1 libri d'artista* per la galleria d'arte Derbylius di Milano;

2011: Mostra *100 + 1 libri d'artista dalla collezione Marco Carminati* – Foligno, Palazzo Trinci;

2012: Mostra *Libriste – dalla collezione Marco Carminati* – Ravenna, Biblioteca Classense;

2013: Mostra *Libriste alla Classense* – Ravenna, Biblioteca Classense;

2013: Mostra *Dal micro al macro. 100 + 1 libri d'artista dall'Archivio 65 di Gino Gini e Fernanda Fedi* – Foligno, Palazzo Trinci;

2014: Mostra *Sfogliarte. 50 + 1 libri*

dalla Collezione di Marco Carminati –
Biblioteca cantonale, Bellinzona;

2014: Mostra *Compagni di viaggio. 100 + 1 libri dalla Collezione Davide Servadei* – Foligno, Palazzo Trinci;

2015: Mostra *Libri tutti per sé. 100 + 1 libri dalla collezione di Adriana Campolucci* – Foligno, Palazzo Trinci;

2016: Mostra: *Libri, quasi libri, superlibri. 100 + 1 libri dalla collezione di Fausta Squatriti* – Foligno, Palazzo Trinci.

Oltre a queste mostre, ci sono le numerosissime manifestazioni espositive cui ho partecipato come prestatore di opere, inviando alcuni libri della mia collezione. A tutte queste mostre ho lavorato in modo molto stretto con Dino Silvestroni, al quale devo moltissimo. È stato infatti lui a trasmettermi la passione per questi libri e a insegnarmi molte cose legate a questo mondo.

L'organizzazione di queste mostre ti ha portato a fare incontri importanti. Sì, è vero. Ci sono stati incontri che rimarranno sempre nei miei ricordi più cari. Alcuni anni fa Ada de Pirro, famosa storica dell'arte e esperta conoscitrice del libro d'artista, ha tenuto a battesimo con la sua curatela le due edizioni del 2012 e 2013 delle *Libriste*. Questo

termine è stato appositamente coniato per le due mostre da Mirella Bentivoglio: “*Libriste*”, ossia artiste del Libro.

Con Ada de Pirro quale tramite, sono stato ricevuto a Roma nella sua casa da Mirella Bentivoglio, ormai ultra novantenne. Durante i nostri incontri ho potuto constatare la professionalità, la gentilezza e la passione che ha sempre contraddistinto un'artista conoscitrice di artisti di grande fama, ma anche la Mirella curatrice di mostre e cataloghi importanti. Nel corso dei nostri incontri ho anche acquisito libri d'artista e materiale di documentazione straordinario, che, come lei stessa mi spiegava spesso, era molto più importante dei libri stessi. Siamo rimasti due interi pomeriggi a parlare di due libri in particolare, e da lei ho imparato e conosciuto molto di quello che oggi so sull'argomento.

Un altro incontro per me straordinario è stato quello con Vincenzo Ferrari. Già vittima di uno sfortunato incidente, l'ho incontrato la prima volta nel 2011, in occasione della stesura del catalogo *500 + 1 libri d'artista*. Pur paralizzato, aveva una voglia di lavorare e produrre e, in effetti, ancora lo faceva egregiamente! Poi con Gianni Bertini, Ugo Carrega, Eugenio Carmi, Gillo Dorfles, Umberto Eco che incontravo la seconda domenica del mese a Milano al mercato del libro usato. Ci sono poi tantissimi artisti e personaggi importanti che sono

diventati amici o punti di riferimento. Di questi, che sono ancora tutti viventi, non nominerò però in questa sede nessuno.

La tua passione per il libro d'artista ti ha portato anche a fare esperienze di volontariato. Vuoi parlarne?

Volentieri. Svolgo attività di volontariato presso il laboratorio d'arte della sezione femminile della casa circondariale di San Vittore a Milano (o, come io l'ho rinominata, San Victor Accademy). Quest'Anno ho avuto anche modo di cimentarmi in un asilo d'infanzia con bambini di 3, 4 e 5 anni. Ho spiegato loro cos'è un libro d'artista, come si costruisce e quanta pazienza ci vuole. Con Maria Angela Ali, che mi ha spinto a provare questa esperienza, e tutte le altre insegnanti, ci siamo messi alla prova per sei mesi: è stata una esperienza fantastica, per me e per tutti, bambini, famiglie e docenti. Il risultato è stata una raccolta di 95 libri d'artista realizzati tutti dai bambini, con la regia delle maestre e mia. Tutti i pezzi sono stati esposti nell'ambito di una bellissima mostra che ha avuto tanti visitatori e uno straordinario catalogo.

I rapporti con la tua collezione sono finiti?

Credo che farò più viaggi a Lugano e Bellinzona rispetto a quanto facevo in passato! Ricevo e compro ancora libri d'artista che continuerò a cedere alla

Biblioteca cantonale per incrementare la raccolta e sono sempre a disposizione per consulenze alle persone che si occupano di questi volumi. Forse nel corso del tempo si creerà a Lugano un vero centro di competenza del libro d'artista. Un sogno un po' ardito, come molte delle opere ora possedute dalla Biblioteca.

Catalogo della mostra

- V. Agnetti,
Ciclostile,
Scheiwiller, Milano 1970.

Brossura cm 22x16 – tiratura non
dichiara.
- P. Albani,
Poesia sui generis,
Autoedizione, Bigallo (Pistoia) 1984.

Pagine (112), legatura rigida in mezza
pelle e carta di Varese, cm 26x18 –
esemplare unico firmato.
- P. Albani,
Tre studi filologici,
Autoedizione, Bigallo (Pistoia) 1984.

Pagine (24), cartonato cm 26x18,5 –
esemplare unico firmato.
- P. Albani,
Assolo,
Berlinghiero Buonarroti (ma
autoedizione), Firenze (ma Pistoia)
1990.

Volume 1 e 2, pagine 238; 258 +
- errata corrige, legatura rigida in mezza
pelle e carta di Varese cm 26x18 –
esemplare unico firmato.
- P. Albani,
La vita, ritagli di tempo,
Autoedizione, Valdibrana (Pistoia)
2000.

Pagine (158), legatura rigida in pelle,
cm 30,5x20,5 – esemplare unico
firmato.
- P. Albani,
Frammenti di un percorso doloroso,
Autoedizione, Valdibrana (Pistoia)
2004.

Pagine (64), cartonato legato con
copiglie, cm 12,5x20,5 – esemplare
unico firmato.
- B. Aubertin,
Libro bruciato,
Autoedizione, s.l., s.d.

Esemplare unico, cm. 41x30.

- M. Bentivoglio,
Mediterraneo - per Montale,
Autoedizione, Roma 1990.

Pagine (18), legatura in tela cm 21x30
– esemplare unico firmato.

- M. Bentivoglio,
Sembra,
Autoedizione, Roma 2010.

Pagine (20), cartonato, cm 32x31 –
esemplare unico firmato. Nel 2011
uscirà a stampa in 50 esemplari
numerati e firmati il volume con lo
stesso titolo. Questo è il prototipo
originale.

- F. Cajani,
10 poesie,
Giordano Perini, Milano 1976.

Cartella cm 51x36 – tiratura
complessiva 110 esemplari numerati
e firmati al colophon. L'opera è
costituita da 10 diverse interpretazioni
del medesimo testo letterario ed
è composta da 10 tavole di cui 2
doppie. 110 esemplari della tiratura
sono così suddivisi: da 1 a 10 con
tutte le serigrafie firmate e numerate
dall'autore e un originale delle stesse;
da 11 a 50 con tutte le serigrafie
firmate e numerate dall'autore; gli
esemplari da 51 a 110 completano la
tiratura (es. n. 7).

- E. Carmi – U. Eco,
Stripsosdy,
Arco d'Alibert edizioni d'arte – Kiko
Galeries, Roma – Houston 1966.

Pagine (18) inserite in busta e
supporto sonoro (disco 45 giri in
vinile) con i vocalizzi di Katye
Barberian. Tiratura 250 esemplari per
l'Italia e 250 per gli U.S.A. Con dedica
autografa di Eugenio Carmi a Marco
Carminati.

- L. Cappanera,
Noli me tangere,
Autoedizione, Cividale del Friuli 1998.

Copertina in xilografia, cm 34x25. 6
pagine in carta di Fabriano Rosaspina
e 6 in carta giapponese. Opera
interamente lavorata in incisione.

- U. Carrega,
Scrittura simbiotica e poesia materica,
Autoedizione, Milano 1978.

Pagine (54), brossura con velina
trasparente cm 29,2x21 – tiratura non
dichiarata ma ciclostilato in proprio
in pochissimi esemplari non venali.
In copertina intervento manuale
dell'artista e autografo.

- R. Crippa – P. Waldberg,
Une petite leçon de ténèbres,
Grisetti - Sergio Tosi, Milano 1966.

Contenitore di cm 19,5x27 – tiratura 45 esemplari numerati e firmati. Con 8 pagine di testo di Patrick Waldberg e 10 incisioni a rilievo su piombo di Roberto Crippa. Ogni rilievo è firmato e numerato dall'artista.

- E. Debole,
Religione insegna,
Autoedizione, Milano 2018.

Esemplare unico, con calco di una mano in gesso, cm 25x38.

- Emily Joe,
Libro non più libro,
Autoedizione, Fagnano Olona 2015.

Libro oggetto cm 21x24. Esemplare unico.

- Emily Joe,
Africa,
Autoedizione, Fagnano Olona 2015.

Libro oggetto cm 21,5x29,5.
Esemplare unico.

- Emily Joe,
Libro opera,
Autoedizione, Fagnano Olona 2015.

Libro oggetto in esemplare unico, cm 22x18.

- F. Fedi,
Hypatie,
Textes Raphael Monticelli e Mauro Carrera
L'art au Carré, Nice s.d. [2010].

Pagine (40), legatura in tela e custodia di protezione cm 29,9x26,2 – tiratura complessiva 90 esemplari così suddivisi: 10 esemplari con un disegno originale e una suite delle incisioni numerati da 1 a 10 su 60; 10 esemplari con una suite delle incisioni, numerati da 11 a 20 su 60; 40 esemplari con 8 incisioni, numerati da 21 a 60 su 60; 30 esemplari riservati all'artista, numerati EA da 1 a 30, di questi i primi 10 esemplari sono arricchiti da una seconda tiratura delle 8 acqueforti a rilievo; 20 esemplari numerati HC da 1 a 20 su 20 riservati all'editore e collaboratori. Es. ea 6/60 con doppia suite delle incisioni.

- F. Fedi – D.W. Winnicott,
Gioco e realtà in Pinocchio. Oggetto transizionale n.1,
Autoedizione, Milano 2016.

Libro oggetto, cm 21x20. Esemplare unico.

- F. Fedi,
LM3 Freud,
Autoedizione, Milano 2016.

Esemplare unico, cm 21x 20.

- S. Ferrari,
Viaggio interiore,
Autoedizione, Perugia 2016.

Copertina in piombo e fogli incisi a rilievo, cm 14x17,5.

Con dedica autografa a Marco Carminati. Esemplare unico.

- V. Ferrari – A. Cavaliere,
Attraversare il tempo,
Atelier 14 Grafica Upiglio, Milano
2004.

Pagine (8) e 12 incisioni originali all’acquaforte, custodia in tela bianca con al piatto litografia, cm 46,5x45,5 – tiratura 28 esemplari numerati e firmati. Le lastre per le incisioni di questo volume sono state approntate nel 1979 ed esposte al Palazzo Reale di Milano. Alla morte di Cavaliere e in seguito al grave incidente occorso a Ferrari che lo rese completamente paralizzato, quest’ultimo e la signora Cavaliere decisero di dare al torchio di Giorgio Upiglio la possibilità di tirare le lastre. La signora Cavaliere firmò quindi il volume per conto del marito e Ferrari appose quale firma l’impronta del suo indice.

- P. Fonticoli – P. Jaccottett,
Nurole,

Traduzione di M. Rota
Ex Gelateria di via Guinizelli 14 -
Roberto Dossi, Milano 2010.

Pagine (24), brossura cm 25,5x18 – tiratura 60 esemplari numerati e firmati dagli autori. Con dedica autografa dell’artista a Marco Carminati. La parte artistica del libro è stata realizzata interamente a mano su tutte le copie.

- R. Gianinetti,
Archivio “the song is you” – liberamente ispirato a “La Guinea” di P.P. Pasolini,
Autoedizione, Asigliano Vercellese
2010.

Pagine (28), brossura incisa in xilografia cm 28x21,6 – tiratura 4 esemplari numerati e firmati. Opera interamente realizzata in xilografia, linoleografia, rilievografia, monotipia. Lavoro eseguito per la mostra “La poesia tra parola e immagine”, Vercelli San Bernardino (2010). Con dedica autografa a Marco Carminati.

- R. Gianinetti,
Manuale di scavo agrario,
Autoedizione, Asigliano vercellese
2012.

Pagine (16) brossura in custodia grezza cm 130x22 – tiratura 20

esemplari numerati e firmati dall’artista. Con dedica autografa a Marco Carminati. Copia N° 20: unica copia con le annotazioni a matita dell’artista, tratte da “il pianto della scavatrice” di P.P. Pasolini. Negli intendimenti dell’artista queste note avrebbero dovuto figurare su tutte le copie ma, interpellati gli eredi Pasolini, questi hanno negato il permesso di farne riferimento a stampa.

- R. Gianinetti,
Abbecedario,
Autoedizione, Asigliano Vercellese
2013.

Pagine (24) con inserti pop-up, cm 29,5x23 (custodia esterna) – tiratura 10 esemplari numerati e firmati. Esemplare 1/10. Libro d’artista presentato in occasione della mostra “Libriste alla Classense” (8 marzo – 25 aprile 2013). Il volume è interamente dedicato alla figura ed opera di Maria Ponti Pasolini celebre erudita e benefattrice delle lettere, creatrice delle Biblioteche Popolari in Romagna.

- G. Gini,
Flight test,
Autoedizione, Milano 2013.

Esemplare unico, con dedica a Marco Carminati, cm 19x16.

- E. Isgrò,
La “Q” di Hegel e altri particolari,
Galleria Blu, Milano 1972.

Pagine (22), brossura cm 16,9x23,4 – tiratura non dichiarata.
- L. Lattanzi
Acquatinta in undici stati,
Giorgio Upiglio Editore, Milano 1976.

Contenitore cm 23,5x27 – tiratura 30 esemplari (es. n°18). Questa cartella contiene 11 incisioni, ottenute da un’unica lastra di zinco. Lattanzi ha impiegato le seguenti tecniche: per il 1° stato, vernice molle; per il 2° stato, acquaforte; per il 3° e 4° stato, acquatinta; per il 5° stato, riserve a pennello e inversione del tratto (da inciso a rilievo); per il 6° stato riserve a pennello e acquaforte; per i successivi stati, altrettante riserve a pennello con relativa morsura in acido.
- G.V. Lavagnini,
Saera e giozie [dal dialetto genovese,
chiudi le gelosie],
Autoedizione, Genova 2015.

Tecnica mista: persiana, fango, carta,
recupero di materiali alluvionati.
Esemplare unico.

- G.V. Lavagnini,
Molassana 2016,
Autoedizione, Genova 2016.
Mezza persiana alluvionata con
inserti di fango, scritte a punteruolo.
Esemplare unico.
 - G.V. Lavagnini,
Alluvioni,
Autoedizione, Genova 2015.
Tecnica mista con materiale di
recupero post alluvioni: ferro
arrugginito, legno, fango, cm 17x17.
Esemplare unico.
 - G.V. Lavagnini,
Storia,
Autoedizione, Genova 2015.
Materiale di recupero da alluvioni:
legno, fango, ferro. Interventi con
fango, vasetto in vetro con fango
da alluvione e pennello. Cm 16x24.
Esemplare unico.
 - M. Lo Coco,
Hegel,
Autoedizione, Monreale 2018.
Esemplare unico, in ceramica con
inserti, cm 23x18.
 - E. Magri,
Flussi,
Autoedizione, Milano 2014.
- Libro oggetto in esemplare unico
realizzato con fogli di plexiglass, tubo
in pvc e anelli di metallo. Cm 41x30.
- G.R. Manzoni,
Il mercante di allodole,
Edizioni Mazzotti, Bagnacavallo 1981.
Brossura, pagine (40), 50 esemplari
numerati. Questa copia possiede una
doppia dedica dell'artista e un disegno
a penna all'interno.
- G.R. Manzoni – Sergio Monari,
Le tavole dei Reziani,
Daniele Tognolo, Modena 1983.
Pagine (22), cm 35x25. Tiratura 120
esemplari: 90 in numeri arabi e 30 in
numeri romani. Tutte le copie sono
firmate dagli autori.
- A. Merce – A. Manzoni,
*I "Promessi sposi" riletto senza "se" e
senza "ma" da Aldo Merce*,
Postfazione di Paolo Albani, copertina
di Aldo Spinelli
Edizioni il Monogramma, Ravenna
2011.
Pagine (260), cartonato legato con
grossa molla a spirale, in custodia
di protezione, cm 30,5x20 – tiratura
complessiva 50 esemplari così
suddivisi: 25 esemplari per l'editore
contrassegnati da A a Z e 25 esemplari

destinati al mercato collezionistico contrassegnati da 1 a 25 (es. N° 1) dedicato e firmato dall'autore.

L'esemplare N° 2 è stato offerto a Paolo Albani, l'esemplare N° 5 alla Biblioteca Comunale di Foligno.

- A. Merce,

Ulisse...,

Traduzione di Aldo Merce, postfazione di Paolo Albani, sovraccoperta di Aldo Spinelli.

Autoedizione, Ravenna 2015.

Tiratura 100 esemplari, 25 dei quali con una custodia in legno realizzata dall'artista in litografia, cm 25x20. La sovraccoperta bianca del libro è volutamente strappata perché vuole ricordare le sovraccoperte spesso strappate di libri da macero utilizzate per celare la copertina dell'*Ulisse* di Joyce, opera vietata in alcuni paesi.

- E. Mezzadri,

È notte... lei sfoglia il libro nero,
Autoedizione, Bieno (VB) 2011.

Brossura cm 21x21. 10 esemplari numerati e firmati. Volume realizzato con carta fotografica lavorata in modo da “sollevarne il pelo” e con interventi con cloro. Con parte grafica “nero su nero”.

- E. Miccini – V. Russo,
Dia grammatica 1,
Edizioni Tèchne, Firenze 1973.
14 schede in cartellina, cm 22,5x15 – tiratura 400 esemplari.

- E. Miccini – V. Russo,

Dia grammatica 2,

Edizioni Tèchne, Firenze 1973.

14 schede in cartellina, cm 22,5x15 – tiratura 400 esemplari.

- G. Niccolai,

Humpty Dumpty,

Edizioni Geiger, Torino 1969.

Pagine (38), brossura cm 15x10,8 – tiratura non dichiarata. Design di Giovanni Anceschi. Con dedica autografa a Marco Carminati.

- A. Prota Giurleo,

Trinità Pacha Mama,

Autoedizione, Milano 2007.

Esemplare unico, cm 22x13,5.

- E. Sacchi,

Spazio tra parentesi [],

Autoedizione, Milano 2017.

16 fotografie originali inserite su 4 fogli di plexiglas di cm 36x36.

Esemplare unico.

- E. Sacchi,
Storia di un pezzo di cielo,
Autoedizione, Roma 2017.
18 foto originali più 2 foto di
presentazione dell'opera e un supporto
multimediale.
- S. Scarnati – E. Federici,
La storia bellissima,
Artepore, Milano 2016.

Legatura in velluto con spirale
metallica cm 27,5x39,5 – Tiratura 5
esemplari numerati e firmati.
- A. Spatola,
Poesia da montare,
Sampietro, Bologna 1965.

32 cartoncini, cm 17x12. Tiratura non
dichiarata.
- A. Spinelli,
Storia,
Autoedizione, Milano 1972.

Pagine (50), brossura cm 29,7 x 21
– tiratura di 49 esemplari numerati e
firmati. Ogni esemplare è da ritenersi
unico in quanto a ognuno manca una
pagina diversa che è stata sostituita
dalla stessa ma scritta a mano
dall'autore su pergamena e con sigillo
in ceralacca. Esemplare N° 8.
- A. Spinelli
Libro,
Edizioni Masnata, Genova 1973.

Pagine (80), brossura cm 21,3x15,5.
Con dedica autografa a Marco
Carminati.
- A. Spinelli,
Loopings may/june 1975,
Multi Art Points Edition, Amsterdam
1976.

Pagine (42), brossura cm 21x15 –
tiratura 1000 esemplari, 250 dei quali
con 3 grafiche numerate e firmate
dall'artista.
- A. Spinelli,
Collezione 2008,
Panini, Modena 2008.

Pagine (48), brossura cm 31x21,5.
Con dedica autografa a Marco
Carminati e grafica originale firmata.
- F. Squatriti,
Echiquier,
Testo di Man Ray,
Caracas Ediciones S, Milano 1975.

Pagine (22), cartonato cm 17,5x24
– tiratura 75 esemplari numerati.
Con 10 serigrafie firmate e numerate.
Il logo finale “fausta” è stato creato
appositamente da Man Ray per Fausta

- Squarriti. Con dedica autografa a Marco Carminati.
- D. Tass,
Sulla guerra,
Autoedizione, s.l. 1969.

Realizzato con pagine di piombo martellate e inserti in acetato con scritture. Esemplare unico.
 - W. Ting,
Hot and sour soup,
Sam Francis Foundation, California 1969.

Pagine (64), brossura in custodia di protezione cm 41x30 – tiratura di 1050 esemplari. 50 litografie originali le cui lastre sono state distrutte dopo la tiratura. Dedica e disegno originale in 1^a di copertina e autentica a fine libro.
 - W. Valentini – B. Reale,
Travasare il miele,
Edizioni della Posterula, Urbino 1995.

8 poesie di Basilio Reale e 8 incisioni di Walter Valentini. Brossura in contenitore in plexiglass cm 37,6x51,3 – tiratura 75 esemplari numerati così suddivisi: 1/50; I/XX; 5 copie d'obbligo. (Esemplare VII/XX). Con multiplo d'artista firmato e con identica numerazione. Dedica autografa di Basilio Reale a Vanni Scheiwiller.
 - E. Villa
Per Ettore Innocente xyz a 1take one 1970 xyz a z,
NuovaFoglio editrice, Pollenza 1976.

Cm 67x11, impaginato con 7 fogli (i primi 3 più corti) e due veline stampate in bianco. Con 13 riproduzioni fotografiche.
 - E. Villa – G. Cegna – S.Craia,
Le idrologie,
Con un testo di Emilio Villa e 25 riproduzioni fotografiche in b/n . La Nuova Foglio, Macerata 1968.

Pagine (30), cartonato in serigrafia. Tiratura 200 esemplari. Ognuna delle 200 copie è da ritenersi esemplare unico in quanto la copertina serigrafata è parte tagliata di uno scritto degli artisti:
“Trapianto, comparto ideologico da eseguire sopra la sterilità dei linguali veicoli (glutine, polline) se non fonte di frustrazioni o stupidità; un trapianto forse dall'esito chimerico forse anzi teratologico, ma comunque improrogabile. Cegna, Craia, Villa”.
 - A. Viscoli,
Il tempo,
Giorgio Upiglio, Firenze 1995.

Cartonato litografato cm 33x34,5 – tiratura 30 esemplari numerati e

firmati. Libro composto da 22 incisioni in acquaforte, acquatinta, zucchero, carborundum, fotoincisione, litografia. Con dedica autografa a Marco Carminati.

- E. Vlasakova – P. Verlaine,
Serenade,
Autoedizione, Praga 1978.

Pagine (20), brossura cm 31x19,2 – libro d’artista in copia unica realizzato per la mostra “LIBER – pratica internazionale del libro d’artista”, a cura di Sarencov, Miccini e Verdi nel 1980; pubblicato nel relativo catalogo. Il libro è interamente illustrato a china e costruito a mano dall’artista.

- C. Volpi
Pas de mots,
Autoedizione, Milano 2012.

Tiratura in esemplare unico, cm 25x19. Fa parte di una serie di 12 contenitori, risultato di una performance giornaliera mediante la quale l’artista per 12 mesi (gennaio – dicembre 2012) ha impresso l’impronta degli occhi su fogli velina per strucco “tentando di imprimere sui fazzolettini le emozioni di fine giornata (stanchezza, tristezza, gioia, aspettative, delusioni)”.

- C. Volpi,
Lair,
Autoedizione, Milano 2013.

Tiratura 5 esemplari numerati, cm 32x26, con una ragnatela naturale.

- L. Zaffarano,
Ex Voto,
Autoedizione, Milano 2016.

Custodia in legno con fogli in velina e ex voto in alluminio. Esemplare unico.

CICLO STILE 1

vanni scheiwiller editore
milano febbraio 1970

V. Agnetti,
Ciclostile,
Scheiwiller, Milano 1970



P. Albani,
Poesia sui generis,
Autoedizione, Bigallo (Pistoia) 1984.

- 3 -

poesia con rima





R. Gianinetti,

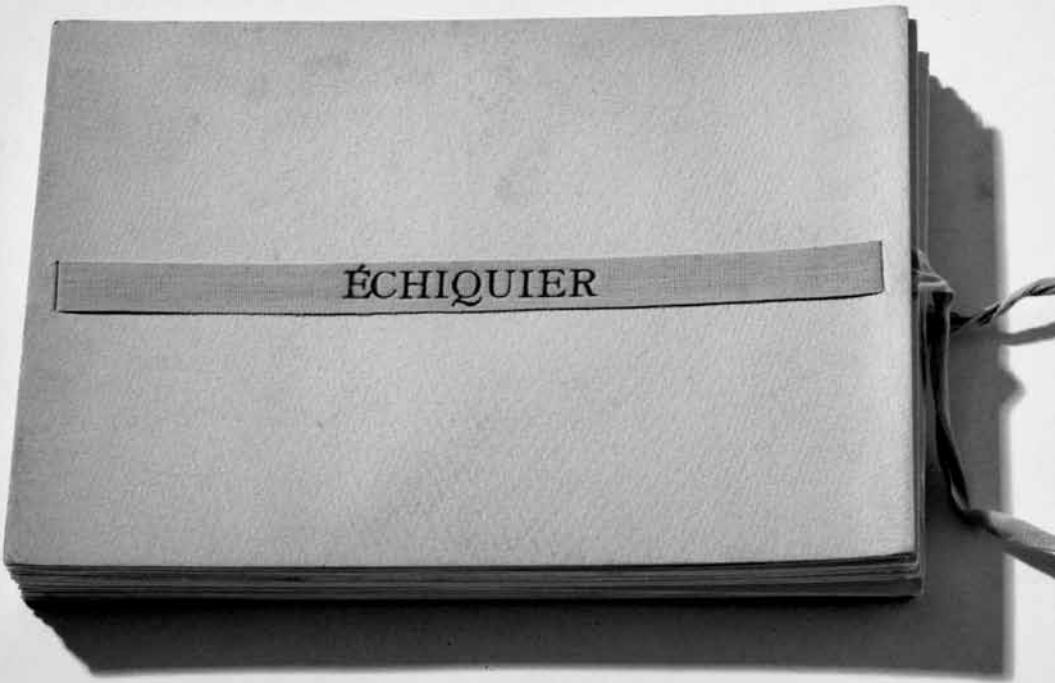
Archivio "the song is you" – liberamente ispirato a "La Guinea" di P.P. Pasolini,
Autoedizione, Asigliano Vercellese 2010.





A. Merce – A. Manzoni,

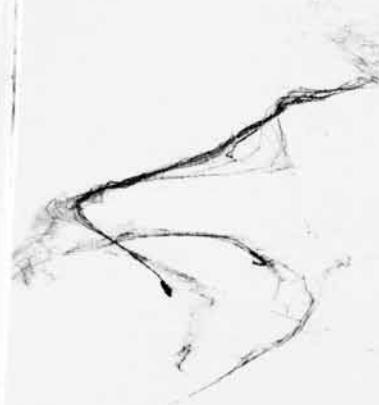
I "Promessi sposi" riletto senza "se" e senza "ma" da Aldo Merce,
Edizioni il Monogramma, Ravenna 2011.



ÉCHIQUIER

F. Squatriti,
Echiquier,
Caracas Ediciones S, Milano 1975.

Ho tenuto un diario tutta la vita, fin da bambina, da quando sono stata in grado di guardare in faccia qualcuno, capire emozioni e iniziare a ricordare le cose. I diari sono dedicati alle mie riflessioni private. Se contienevano nomi, sono nomi di persone che amo (e che forse vorrei mai annunziare, anche se è impossibile farze qualcuno ad amarci). Non ci sono nomi celebri. Butto giù le storie di ogni giorno e ciò che mi passa per la testa. Talvolta, sovraccaricate, non lo si accorga, sono diversi. Quando si tenta di essere diversi, non lo si è mai.



C. Volpi,
Lair,
Autoedizione, Milano 2013.



hair



ALDO SPINELLI

Libro

1973

CHISEL BOOK

A. Spinelli
Libro,
Edizioni Masnata, Genova 1973.

